

EuropaCinema inaugurato dal nuovo film di Cristina Comencini



La Rivoluzione francese, una cosa di sesso

DAL NOSTRO INVIATO

SAURO BORELLI

VIAREGGIO. Festosa inaugurazione, sabato sera a Viareggio, dell'edizione '90 di EuropaCinema...

Un anziano nobile (Gassman) imprigionato dai sanculotti scemette con un compagno di galera che egli uscirà presto da quel luogo e che ce la farà prontamente a sedurre...

Il governo taglia 230 miliardi al Fondo per lo spettacolo e provoca il congelamento delle nuove leggi di settore

Scola, ministro ombra Pci «È una vergogna, si vuole mettere in ginocchio cinema, musica e teatro»

La scure della Finanziaria «Signori, giù il sipario»

Il primo a protestare è stato Tognoli (presente insieme a Fornica domani alla conferenza stampa del cartellone del teatro Petruzzelli di Bari). Ma la levata di scudi contro i tagli di 230 miliardi allo spettacolo è generale...

STEFANIA CHINZARI

ROMA. «La volontà politica, perché di volontà politica e non solo finanziaria si tratta, è quella del blocco totale per tutto il settore dello spettacolo. Una ennesima conferma di come la cultura sia considerata oggi in Italia: il bilancio già prevede uno stanziamento irrisorio dello 0,1% e ora arriva la notizia di 230 miliardi di tagli al Fondo Unico dello Spettacolo. Una vergogna, oltre che un fatto gravissimo».

dello Spettacolo, che ha definito la manovra governativa «una misura inaccettabile per un settore che occupa direttamente e indirettamente almeno 200 mila persone e che dà immagine all'Italia».

Borgna, responsabile dello spettacolo del Pci - progetti come quelli dell'Auditorium di Venezia e del nuovo Palazzo del cinema di Venezia rischiano di andare in fumo. Una decisione che non esultiamo a definire improvvida e contro la quale siamo pronti, come già in passato, a dar battaglia...

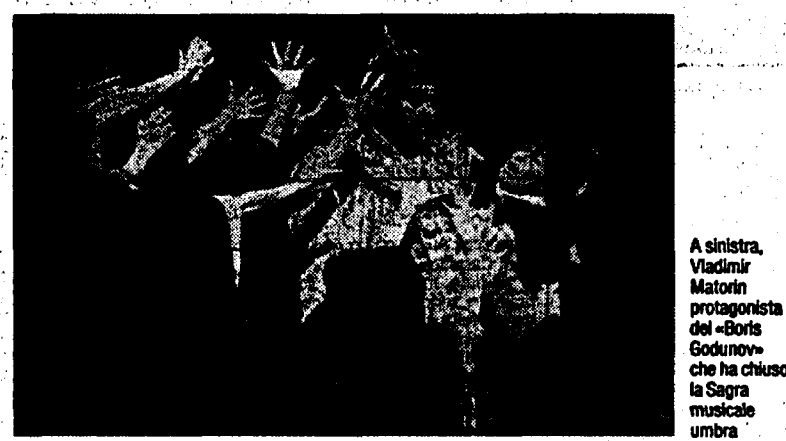
L'opera. Alla Sagra umbra un finale in crescendo con il capolavoro giovanile di Mussorgski. Una partitura «rivoluzionaria» osteggiata per i contenuti politici e musicali

Il Boris che non piaceva allo zar

La XLV edizione della Sagra musicale umbra si è felicemente conclusa con la nostra rappresentazione in Italia - peraltro sconosciuta - ancora in mezzo mondo - dell'originario Boris Godunov...

ERASMO VALENTE

PERUGIA. Abbiamo avuto, grazie alla Sagra musicale umbra - una manifestazione che sta in testa alla classifica delle cose importanti sotto il profilo della cultura - due straordinari eventi: la «prima» in tempi moderni dell'opera di Stefano Landi, La morte di Orfeo...



A sinistra, Vladimir Matorin protagonista del Boris Godunov che ha chiuso la Sagra musicale umbra

dedicate alla «barbarica divinità» che incombe in quest'opera come una quercia; una divinità oscura e barbuta - dice Savinio - come un dio greco, che a noi piace identificare nella figura stessa di Mussorgski. Da le vertigini ripensare Mussorgski sui ventinove-trent'anni che, in un anno di solitudine e di ebbrezza, tra il novembre 1868 e il dicembre 1869, compone l'opera, parola su parola (anche il testo è suo, ricavato da Puskin), nota dopo nota, consapevole di aver realizzato la musica più straordinaria che abbia il mondo...

Primefilm. «Nel giardino delle rose» del «debuttante» Luciano Martino

Cara mamma, perché mi tradisci?

MICHELE ANSELMI

Il cinema italiano è fatto anche di debutti «ardivi», come nel caso di Luciano Martino, produttore che a 58 anni ha deciso di dirigere un melodramma familiare con un occhio all'attualità. Oddio, proprio un debutto non è - i più attenti ricordano una commedia sexy con Edwige Fenech - anche se Martino può ribattere che quel filmetto fu solo un allenamento.

se nell'atto di baciarsi e, per lo shock, diventò balzubente. In realtà, lei si ritrasse in tempo (aveva il marito alcolizzato a cui badare), ma Claudio non lo seppe mai e crebbe con quel larlo nell'anima. Il film di Martino, costruito con un'incastro di flash-back e di «carnellate» rubate alla Famiglia di Scola, racconta le due storie parallele (la rabbia milanese di Claudio, la rassegnazione napoletana dell'anziana professoressa) in un crescendo di enfasi romanzesca: chiaro che lei avrà un infarto e morirà serena sapendo che il figlio sta arrivando dal Nord sotto la pioggia dopo anni di silenzio.

mento di umorismo involontario che un film già sul filo del ridicolo non può permettersi. Meglio la descrizione di quella Milano vorace e gasata, dove Claudio (interpretato con misura da Massimo Ghini) ha realizzato buona parte dei suoi sogni: fare soldi, tanti e subito, senza perdere tempo a studiare Croce. A fare da contorno, in figurine fortemente caratterizzate, una squadra di attori professionisti, da Leo Gullotta a Barbara De Rossi, da Remo Gironi a Gianfranco Manfredi, più una faccia che non si dimentica: la nasona picciotta che Almódovar ubriacava di «gaspatch» in Donne sull'orlo di una crisi di nervi.

Teatro Palermo si gemella con Milano

MARIA G. GREGORI

MILANO. Radiografia di un teatro - il Biondo di Palermo - ma anche autoritratto di una città alla ricerca di una propria identità nel panorama teatrale nazionale. Questi i due momenti attraverso i quali Pietro Carriglio, direttore artistico, e Giorgio Punzo, amministratore delegato, hanno presentato a Milano il biennio di attività 1990-92 del Biondo. Il capoluogo lombardo, infatti, sarà quest'anno un palcoscenico privilegiato sul quale lo stabile siciliano presenterà i suoi spettacoli. Il 4 ottobre debutterà al lirico Palermo Palermo di Pina Bausch; quattro testi di Strindberg verranno proposti al Teatro Franco Parenti, Capitan Ulisse di Savinio, infine, sarà di scena al Teatro Nazionale. Qualcosa di più dunque di una normale tournée.

Il festival Il «Tenco» lancia l'Sos ma si farà

GIANCARLO LORA

SANREMO. Anche quest'anno il Premio Tenco si farà (25-26-27 ottobre), ma come al solito mancano i soldi. Il grido d'allarme, un vero «Sos», è stato lanciato ieri mattina dall'ideatore della rassegna sulla canzone d'autore Amilcare Rambaldi. A conti fatti, servono 80 milioni per far quadrare il bilancio e arrivare ai 400 necessari. È un problema che si rinnova ogni volta, nonostante la stima e il consenso di pubblico riscossi dalla manifestazione in tanti anni. «Sia pure tra mille difficoltà finanziarie - ha detto Rambaldi - intendiamo andare avanti. Abbiamo proposto cantautori più diventati famosi, abbiamo portato nella città dei fiori talenti sconosciuti, ragazzi perseguitati per le loro idee politiche, fuggiti dai loro paesi dopo aver conosciuto il carcere. Per l'edizione '90 proponiamo la canzone latino-americana e le musiche e i canti mediterranei. Tra i personaggi «inediti» ecco Elga Paoli, Vinicio Caposola e Ezio Nannipieri, più i quasi debuttanti Andrea Libero, il farmacista Luca Ghelmetti e il gruppo Le Masque. Ma il «cosmo» della sedicesima edizione della rassegna della canzone d'autore rappresentato dai brasiliani Caetano Veloso e Antonio Carlos Jobim. «Qualche puntata l'abbiamo già fatta in Italia - ha detto Rambaldi - ma meritano di più e di meglio». Più consueto il panorama italiano (vale la pena di ricordare che i musicisti si esibiscono gratuitamente, accontentandosi del rimborso spese): ci saranno Franco Battiato, Ivano Fossati, Milva, Francesco Guccini e Roberto Vecchioni, reduce da un'affaticante al cuore, più gli ospiti dell'ultimo momento, che sono sempre tanti. Tre giornate piene, da giovedì a sabato, destinate a proseguire nei simpatici «incontri di mezzanotte» che si svolgono nelle vecchie osterie del centro storico. Ricorda Rambaldi: «Fu proprio in uno di quegli incontri che nacque l'idea della tournée in Francia di Paolo Conte». E aggiunge: «Questo per ribadire che il nostro non è un festival ma una vera e propria festa».

«Pensiamo a un teatro capace di progetti», dice Carriglio. Il terzo prevede un ciclo di spettacoli legati al teatro italiano di poesia da Tasso a Pasolini. Quest'anno, dal 28 giugno, sarà la volta di A delchi di Alessandro Manzoni firmato da Federico Tiezzi che ci parla con partecipazione di un testo che è, allo stesso tempo, poesia e melodramma. E per la prossima stagione già si pensa all'Aminta e al Torrismondo del Tasso. Il quarto progetto ha un bel titolo «Ritratto di città». Oltre al già citato Palermo Palermo, vedrà quest'anno in scena un'Opera da tre soldi di Brecht-Weill (regia di Missirolli): un testo che potrebbe suggerire non poche, inquietanti analogie con la realtà di Palermo, stretta dall'assedio mafioso. Il nutrito cartellone del Biondo, che con i suoi più di 10.000 abbonamenti mostra una grossa capacità di penetrazione nel tessuto cittadino, si chiude con il progetto «Novembre» che comprenderà una ripresa di Capitan Ulisse di Savinio e la messa in scena di un autore contemporaneo ancora da decidere. «Ma - dicono i responsabili - un teatro stabile deve anche guardare al futuro: l'intenzione è quella di potenziare il progetto di formazione per giovani attori con corsi veri e propri fin dall'anno prossimo».

In Inghilterra Sala deserta per il film anti-Rushdie

LONDRA. La proiezione del film pachistano contro Salman Rushdie a Bradford, in Inghilterra è stata un fiasco. Alla prima di Guerriglieri Internazionali, in un cinema con 1200 posti, erano presenti solo 250 persone. Benché proprio i musulmani di Bradford avessero scatenato una crociata contro l'autore del Versetti satirici. Il film, parlato in punjabi con sottotitoli in urdu, narra le avventure di quattro giustizieri pachistani che s'incaricano di punire lo scrittore blasfemo. Alla fine lo sgridano nel covo dove Rushdie passa il tempo a ubriacarsi in compagnia di belle ragazze. Basta mostrarlo una copia del Corano per incenerirlo.

Pontecorvo «La Cineteca di Algeri deve essere difesa»

ROMA. «Mi auguro che la notizia non sia esatta. Esprimo comunque tutta la mia solidarietà ai dirigenti della cineteca, ai registi e a tutti coloro che vogliono difendere la libertà di espressione del cinema algerino». Con queste parole il regista Gillo Pontecorvo ha manifestato la sua piena solidarietà con gli intellettuali e i registi algerini schierati in difesa della cineteca nazionale di Algeri che gruppi integralisti islamici vorrebbero chiudere. Il regista girò nel 1965 in Algeria uno dei suoi film più interessanti ed efficaci: La battaglia di Algeri, in cui narra la lotta del popolo contro il dominio coloniale francese.